

Centro Studi sul Federalismo

Nei giorni 14 e 15 aprile si è tenuta a Roma, presso l'Institut Français- Centre Saint-Louis, la "Conferenza sugli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile dell'ONU e la Finanza Etica", organizzata da European Partners for the Environment, Centro Studi sul Federalismo e Movimento Europeo, che ha visto la partecipazione di esponenti della Chiesa Cattolica, ortodossa e luterana di Svezia; di ministri e rappresentanti dei governi italiano, francese, belga e dell'U.E.; di rappresentanti di istituzioni finanziarie europee, emanazione di Banche (es. Intesa San Paolo e Unicredit) e indipendenti, nonché di associazioni ambientaliste tra cui W.W.F. e Legambiente.

Nella prima giornata si è tenuta la Riunione degli Esperti che è stata aperta dalla Relazione introduttiva di Roberto Palea, Presidente del Centro Studi sul Federalismo.

Palea ha sostenuto che il punto chiave per avviare il mondo verso la sostenibilità ambientale, come indicato necessario nell'Accordo di Parigi sul clima, è la completa decarbonizzazione dell'economia "senza indugio" mediante la trasformazione radicale del regime energetico entro 30 anni, che dovrà fondarsi sul risparmio energetico, il consumo razionale dell'energia e sulle fonti rinnovabili (in particolare provenienti dal Sole e dal settore eolico), riducendo a zero le emissioni climalteranti.

Per raggiungere tale obiettivo è importante il ruolo delle istituzioni, ricordando la proposta di fondare un'Agenzia mondiale per l'Ambiente, sovraordinata e indipendente dagli Stati.

Si è poi soffermato sulla necessità di introdurre nei paesi maggiormente inquinanti di una carbon tax sui carburanti fossili, una parte della quale sia devoluta al Green Climate Found e/o alle Nazioni Unite o alle sue agenzie specializzate, anche per promuovere un piano mondiale di aiuti (tipo Piano Marshall) per i Paesi più svantaggiati, contribuendo con ciò anche a radicare i possibili migranti nel loro Paese.

Gli Esperti hanno poi, elaborato il testo di una dichiarazione finale che è stata approvata dalla Conferenza nella giornata successiva (Dichiarazione di Roma).

Nel giorno successivo la Conferenza ha ascoltato le Relazioni del card. Turkson (Presidente del Concilio Giustizia e Pace della Chiesa Cattolica) dell'archimandrita ortodosso Catsinos e del rev. Grape della Chiesa luterana di Svezia nonché, in due tavole rotonde, gli interventi dei numerosi rappresentanti dei governi, delle istituzioni finanziarie e delle associazioni ambientaliste.

Il card. Turkson ha concordato con la necessità di accelerare il processo di integrazione europea, di promuovere il dialogo e la permanente consultazione tra i rappresentanti delle associazioni della Società civile e gli attori istituzionali per rilanciare il progetto di un'Europa unita secondo il modello federale e per indicare alla pubblica opinione il valore aggiunto di un sistema di governo basato sulla democrazia sopranazionale.

(<http://www.news.va/en/news/cardinal-turkson-sustainable-finance-and-care-in-t>)

La Conferenza, infine, ha discusso e poi, approvato, unanimemente, la Dichiarazione di Roma che verrà inviata all'Assemblea dell'Onu, all'Ue ed ai Governi che hanno approvato l'Accordo Parigi sul clima.

Il testo definitivo verrà divulgato nei giorni seguenti.

Molti contributi di partecipanti sono stati di vivo interesse.

Essi si sono concentrati sulla necessità di mobilitare subito l'opinione pubblica per far progredire la finanza "etica" ispirata ai principi dell'enciclica "Laudato si'".

Molti investitori hanno spiegato che essi possono e vogliono condizionare l'atteggiamento delle imprese che producono in modo inquinante, a partire da quello delle multinazionali del petrolio o del carbone, vendendo i loro titoli e penalizzandone la capitalizzazione, dando il segnale della fine di un'era (quella dei carburanti fossili); e, nello stesso tempo, sostenere le nuove imprese della green-economy che lo meritano.